

**A CASA
E AL LAVORO**
SCEGLI
Planetel
FIBRA FINO A 1 GIGA
E NAVIGHI SUPERVELOCE!

Fibra 035 204070 www.fibra.planetel.it

www.bergamosport.it

Bergamo & Sport Stadio

Atalanta, caccia ai tre punti

CHAMPIONS LEAGUE Al Gewiss arrivano gli svizzeri dello Young Boys, capaci di battere il Man Utd



L'esultanza nerazzurra dopo il gol di Ruslan Malinovskyi a San Siro

L'altezza non ci spaventa

NUOVA BREMI ASCENSORI SRL
ALZANO LOMBARDO (BG)
info@bremit.it - www.bremit.it
Numero Verde 800 900 066

BREMI
ASCENSORI

DAL
MONTASCALE PRIVATO,
ALL'ASCENSORE PANORAMICO,
ELEVARVI E' IL NOSTRO
MESTIERE!

MONDOFLEX
RETI E MATERASSI

Sempre a supporto dei tifosi, con la convenzione Dea Card.
Scopri i dettagli sul sito www.mondoflex.it

Bergamo in festa per la Dea europea

C'È LO YOUNG BOYS *Prima di Champions al Gewiss aperta al pubblico. Si rivede Muriel in panchina*

L'Atalanta di Champions ha dimostrato che serve una lunga marcia per conquistare la qualificazione agli ottavi. Nelle due precedenti stagioni i nerazzurri hanno ottenuto il lasciapassare vincendo, all'ultima giornata, gli "spareggi" di Kharkiv con lo Shakhtar e di Amsterdam con l'Ajax mentre, in questa edizione, chiuderà a Bergamo ospitando il Villarreal. Questa premessa per affermare che Atalanta-Young Boys, in programma stasera alle 18.45, è una tappa essenziale per il futuro ma non decisiva mentre qualche ora dopo all'Old Trafford il Manchester United deve vedersela con la formazione di Unai Emery in una sfida tutt'altro che semplice. L'Atalanta arriva all'appuntamento con la formazione svizzera sulle ali di una sontuosa prestazione con i campioni d'Italia e stasera vuole confermare, davanti ai suoi fans, lo stato di grazia. Oltre ai numerosi motivi tecnici e tattici i nerazzurri giocano per la prima volta una partita di Champions alla presenza del popolo bergamasco. E anche questo è un fatto storico. Dal punto di vista dell'appeal calcistico lo Young Boys, per ora, non scalda i cuori dei bergamaschi ma sicuramente è un primo approccio basilare in attesa del 2 novembre quando approderà il Manchester United dopo che Liverpool, Ajax e Real Madrid sono stati seguiti solo "da remoto" nel maledetto autunno 2020. E andando a ritroso nel tempo solo dieci anni fa la Dea affrontava Siena, Varese, Piacenza, Foli-

gno in Coppa Italia, e Porto-
guaro. Per non dimenticare.

Stasera l'Atalanta ha intenzione di mettere in campo tutto il suo europeismo, da squadra d'alto lignaggio conquistato partita dopo partita, dalla prima avventura continentale con l'Everton a Reggio Emilia fino a

quella di poche settimane fa in Spagna. Certamente lo Young Boys non ha i valori dell'Interma, come si sa, la Champions trasforma in meglio tutte le trentadue partecipanti e, probabilmente, non esistono squadre materasso, neanche lo Sheriff, De Zerbi ne sa qualcosa. A San

Siro, ed era quasi un imperativo, la Dea ha palesato vistosissimi progressi tecnici e di condizione già messi in evidenza, seppur a sprazzi, con la Fiorentina e il Sassuolo nonostante il blackout di Salerno. Ritmi alti, intensità che è andata crescendo minuto dopo minuto senza ab-

battersi al gol interista ma trovando proprio gli stimoli giusti per rimettersi in gioco come nel primo tempo di San Siro.

Gasperini, che ha risolto positivamente la pendenza intorno all'accusa di aver insultato un ispettore antidoping, proporrà la stessa formazione di saba-

to sera con una sola variazione: Djimsiti in campo dal primo minuto al posto dell'infortunato Palomino mentre Muriel si accomoderà in panchina. Nerazzurri alla ricerca di una certa stabilità offensiva. Comunque dall'esordio col Toro ad oggi sono sette giocatori in gol: Muriel, Zapata due volte, Gosens due volte, Zappacosta, Malinovskyi, Toloi, Freuler. Questo vuol dire che il collettivo comincia a funzionare anche se la Dea non è più la macchina da gol del recente passato. Ma tempo al tempo.

Sullo Young Boys c'è l'impronta del Borussia Dortmund non solo per i colori gialloneri ma anche negli uomini guida come Stephane Chapuisat, uno dei migliori attaccanti del calcio europeo anni '90, e attuale dirigente dei bernesi, che ha scelto in panchina David Wagner, assistente di Klopp a Dortmund, che dopo le delusioni con lo Schalke 04, sta ottenendo non poche soddisfazioni nella capitale elvetica. Il tecnico tedesco-statunitense varia i moduli di gioco dal classico 4-4-2 al 4-2-3-1 di stasera con il dubbio Fassnacht (nel tridente gioca a destra), che ha patito una ferita alla testa nella partita di sabato sera con il Sion. Lo Young Boys dovrebbe giocare così: Von Ballmoos in porta, i quattro di difensori, da destra a sinistra Hefti, Camara, Lauper e Garcia, due mediani Martins e Siero, il tridente con Fassnacht, Aubischer e Moumi Ngamaleu alle spalle di Elia. Arbitra il tedesco Brych.

Giacomo Mayer



L'Atalanta festeggia dopo un gol. Questa sera nerazzurri a caccia di una vittoria contro lo Young Boys

Foto Mor

Blubianco

VANISÉ

SEVENTY VENEZIA

LUBIAM

AT.P.CO

TOMBOLINI

Re-Hash

tramarossa

Atelier 19

La tua boutique di fiducia.
Semplicità, buon gusto e cura dei dettagli sono i tre fondamenti dello stile che ci caratterizzano.

Vieni a scoprire la nuova collezione
autunno/inverno, tanti marchi disponibili
tra cui:

**BLUBIANCO, VANISÉ, SEVENTY VENEZIA,
LUBIAM, RE-HASH, AT.P.CO,
TOMBOLINI E TRAMAROSSA**

ci trovi in **via A. Ghislanzoni, 11**

Bergamo

Tel: 035/5904213 346.6927447

il nostro sito E-commerce:

www.atelier19.it

Seguici su



SHOP ONLINE



MINI COUNTRYMAN. NORTHWOOD EDITION.

OGGI SEI LIBERO DI SEGUIRE LA STRADA, OPPURE DI CREARNE UNA NUOVA. E SEI LIBERO PERSINO DI GUIDARE LA MINI DEI TUOI SOGNI, SENZA ACQUISTARLA.

Cos'è che ti fa sentire veramente libero? L'avventura? L'off-road?

Partire per un nuovo viaggio o semplicemente girare per le strade della tua città? Qualunque sia la tua idea di libertà, puoi viverla: ti basta salire a bordo di **MINI Countryman Northwood Edition**.

Per te la libertà non è mai abbastanza?

**MINI COUNTRYMAN
NORTHWOOD EDITION,**
TUA CON LEASING OPERATIVO
WHY-BUY EVO DA 210€ AL MESE*,
INCLUSI:



BOLLO



MANUTENZIONE
ORDINARIA



RCA

TI ASPETTIAMO NELLA NOSTRA CONCESSIONARIA MINI.

Concessionaria MINI
LARIO BERGAUTO

Via Campagnola, 48-50 - BERGAMO (BG) - 035 4212211

Corso Carlo Alberto, 114 - LECCO (LC) - 0341 27881

Via Industriale, 97/1 - BERBENNO DI VALTELLINA (SO) - 0342 492151

lariobergauto.mini.it



Optional compresi nel modello MINI Cooper Countryman Northwood Edition: Sensori di parcheggio posteriori, Climatizzatore bizona automatico, Cruise Control, Barre al tetto nere, Comfort Access, Portellone automatico posteriore, Kit estetico ALL4, Pacchetto Porta Oggetti, Cerchi in lega 17" Channel Spoke neri, MINI Connected Media con touch screen (include Radio MINI Visual Boost, MINI Connected, Remote Services, ConnectedDriveServices, Teleservices, Intelligent Emergency Call). Opzione colore carrozzeria a pagamento e non incluso.

*Un esempio per MINI Cooper Countryman Northwood Edition con Leasing Operativo WHY-BUY EVO considerando Milano quale provincia di residenza del locatario. **Offerta valida fino al 30/09/2021. Importo una tantum da versare alla stipula del Contratto € 8.550.** Durata di 36 mesi e 45.000 KM con 36 canoni mensili pari a € 210. Imposta di bollo € 16 addebitata sul secondo canone. Il canone mensile comprende: i) Copertura assicurativa R.C.A. massimale € 25.000.000 ii) Tassa di proprietà (bollo auto) scegliendo sistema di delega di pagamento a BMW Bank GmbH - Succursale Italiana - Immatricolazione e messa su strada; iii) Adempimenti Archivio Nazionale Veicoli; iv) Programma Manutenzione "Mini Service Inclusive" con 5 anni o 60.000km di manutenzione ordinaria (https://www.mini.it/it_IT/home/services/pacchetti-di-manutenzione.html). v) Assistenza e Soccorso Stradale. Spese di istruttoria 305 Euro. Spese mensili d'incasso ZERO. Tutti gli importi sono da considerare IVA inclusa. Salvo approvazione di BMW Bank GmbH - Succursale Italiana. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo. Messaggio promozionale.

Consumi MINI Countryman Northwood Edition ciclo misto (l/100km): da 4,7 a 7,3. Emissioni CO₂ (g/km): da 124 a 167. I valori riportati sono determinati sulla base della procedura WLTP e potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi. Ai fini del calcolo di imposte che si basano sulle emissioni di CO₂, potrebbero essere applicati valori diversi da quelli indicati.

La Dea sulle ali di Gosens e Zappacosta

GLI ESTERNI *In attesa del miglior Maehle, il tedesco e il ciociaro protagonisti sulle fasce*

Il tedesco e il ciociaro. Taglio e spaccata, corsa e diagonale. Le zampe risolutive dell'equinozio, martedì scorso, per aver meglio sul Sassuolo. La coppia titolare sulle corsie emersa dai turnover a tutto spiano dell'Atalanta nella transizione dall'estate al primo autunno pare proprio aver messo le ali e le mani avanti sulle gerarchie nelle zolle cruciali dello scacchiere verde. Primo, perché Hans Hateboer rivedrà la luce probabilmente solo con l'anno nuovo. Secondo, perché il supereroe che è in Joakim Maehle, ahilui, fin qui sembra rimasto in ritiro perenne con la Danimarca, in cui gioca spesso a sinistra e gli riesce praticamente tutto dopo un Euro 2020 baciato dalla perfezione.

L'intoccabile ovviamente resta Robin Gosens. Ormai una bandiera, anche se prima o dopo le sirene delle superbig torneranno a soffiargli nei timpani e trattenerlo sarà una pia illusione. Il mancino puro, oggetto del desiderio di mezza Europa, solo nelle fantasie più bizzarre potrebbe essere insidiato da Giuseppe Pezzella, l'unico vero volto nuovo del lotto. Preso per coprire le spalle al moloch, contro i neroverdi s'è fatto notare per aver fermato a costo di rimetterci la faccia un bolide di Mimmo Berardi e per essersela spostata sul piede debole su un ro-

vesciamento di fronte fino a scagliarla quasi in fallo laterale. Ma alzi la mano chi si sarebbe aspettato che nella rumba dei pendolini all'ombra della Maresana sarebbe tornato a sfrecciare Davide Zappacosta, il reduce del giro di corsa da permanenza in A e stop di Colantuono e Reja. Riprendendosi pure il posto da titolare e diventando l'esperimento prediletto su due gambe e tacchetti del guru che risponde al nome di Gian Piero Gasperini, capace di usarlo da esterno alto a piede invertito a Salerno e di rialzarlo dal lato più congeniale contro l'Inter dopo un paio di giri di sliding doors dalla panchina.

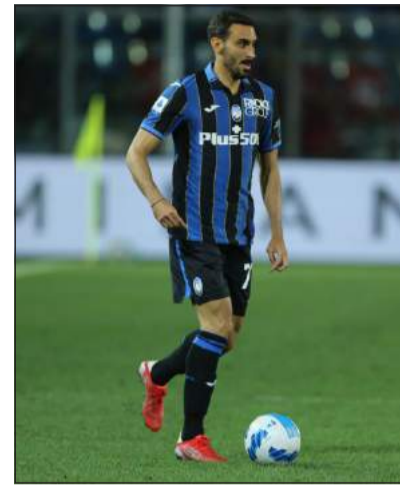
Esterni puri da due fasi e sgroppate, che passione. E quante macerie per chi ne provoca anche involontariamente, sperando che il biondo del Paese della Sirenetta, delle fiabe di Andersen, delle aringhe e del latte condensato, sottratto al Genk nello scorso gennaio perché serviva come il pane, non rimanga sepolto sotto il rigore procurato di mano e l'altro agevolato spalancando il corridoio all'ex Bonaventura con la Fiorentina. Da quando un lustrò fa ha adottato la filosofia inedita in precedenza sotto questi cieli, essendoci il mero obbligo di blindare a doppia mandata le fasce per salvarsi il prima possibile, la squadra bergamasca ha assecondato la crescita degli elementi

validi già in rosa per poi dover sostituire al mercato quelli cresciuti a tal punto da non potersi sottrarre al destino di plusvalenze. Vedi Andrea Conti, Leo Spinazzola che era della Juve, Timothy Castagne e perfino la meteora Lennart Czyborra. Un ruolo che è un tritarifiuti per chi non ce la fa o non è giudicato all'altezza. Tra quelli presi, usati un po' o quasi per niente e lasciati andare, Brivio, il jolly Konko già al Genoa gasperiniano, Dramé, Cristian Raimondi che era comunque a fine carriera e ha avuto il paracadute dell'ingresso nello staff, l'equivoco (tattico) vivente D'Alessandro, Ali Adnan, Arana, Bellanova e la triade dell'anno scorso Depaoli-Mojica-Piccini.

Roba da sudare sette camicie a contarli e ricordarsene, tra meteore e delusioni, al netto degli attuali parcheggiati Arek Reza e Matteo Ruggeri, l'altro ragazzo di livello fatto in casa come Conti. Impossibile, oggi come oggi, parlare di classifiche di merito e priorità già stilate e stabilite. Nemmeno dando un'occhiata fugace al minutaggio di ciascuno dei tre papabili per la maglia dallo start sui tre fronti, Coppa Italia compresa. Il ventinovenne di Sora ha saputo calarsi nella parte da subito, come se non se ne fosse mai andato al Toro nel 2015 insieme a Daniele Baselli (11 milioni in cassa a



Robin Gosens



Davide Zappacosta

Zingonia) per poi slalomeggiare tra Chelsea, Roma e Genoa. Uno da gavetta: nei Giovanissimi del club della sua città il padre Roberto, che lo allenava, gli faceva mordere il freno in panca; dopo i primi passi in Seconda Divisione (l'ex C2) all'Isola Liri, sei mesi di Primavera atalantina sotto Valter Bonacina e triennio formativo ad Avellino. Per riprendergli il posto, il buon Gioacchino dall'aria del soldato da truppa d'assalto deve assolutamente ritrovare spirito, condizione e

convincimento. Perché il Profeta di Grugliasco sa di poter contare su di lui, ma non l'aspetterà in eterno. Gli servirebbe un pallone in porta per sbloccarsi in nerazzurro, al di fuori del copione di eroe nazionale e salvatore della patria. A San Siro con l'Inter, da subentrato, a momenti ci riusciva. Quanto al mezzo oranje, che di gol se ne intende, il più importante è atteso in pieno autunno: il primogenito che gli regalerà la sua Rabea.

Simone Fornoni

JUAN MUSSO, IL NOSTRO EROE VOLANTE

IL PERSONAGGIO *Investimento oneroso ma il portiere argentino si è già dimostrato un numero uno di grande affidabilità*

Saracinesca nerazzurra. Muro invalicabile. Porta blindata. I paragoni e gli aggettivi si sprecano quando si parla di **Juan Agustin Musso**. Da due settimane, dalla partita di Champions sui campi del Villarreal, sulle pagine social dei tifosi atalantini sta divampando la Musso-mania. Il 27enne portiere argentino è diventato il nuovo idolo del popolo nerazzurro, conquistato dalle sue prodezze acrobatiche.

Il popolo atalantino improvvisamente ha scoperto questo 27enne portiere argentino da tre anni protagonista in serie A con l'Udinese (100 presenze in bianconero), ma mai troppo fortunato quando incontrava l'Atalanta (addirittura ne prese sette nel novembre 2019, in un travolgente successo per 7-1 contro i friulani), non per demeriti suoi.

Gasperini lo sognava da un anno, lo aveva messo in cima alla lista dei suoi desideri di mercato e i Percassi lo hanno acccontentato già a fine luglio, acquistandolo dall'Udinese per 20 milioni, cifra record per un portiere.

Tre mesi fa qualcuno nella tifoseria nerazzurra obiettava che sarebbe stato meglio investire quella somma così ingente in un altro ruolo, oggi invece sono tutti concordi su questo acquisto così oneroso.

Prodigioso nel debutto a Torino, positivo nel-

la gara contro il Bologna, assente nella sconfitta contro la Fiorentina, eroico nella serata sul campo del Villarreal con tre interventi miracolosi, in particolare quello nel tempo di recupero su incornata di Gerard Moreno, decisivo a Salerno sventando un bolide all'incrocio dei pali di Gondo sullo 0-0.

Musso eroe nerazzurro e certezza tra i pali. Con interventi risolutivi e spettacolari. Amplificati sui social.

La foto più ricorrente è quella della porta storica di accesso alla Città Alta di Bergamo, intitolata a Sant'Agostino, ritoccata collocando in mezzo all'arco secolare in pietra la figura massiccia di Juan Agustin Musso. È uno dei tanti modi con cui la tifoseria atalantina sui social sta celebrando il suo nuovo idolo, scherzando tra il sacro e il profano.

In diverse altre foto Musso diventa il protagonista di uno spot per antifurti domestici, con lo slogan 'Porta blindata da Juan Musso'. Chi ha i capelli grigi e ha vissuto il servizio di leva militare invece ricorre all'immagine della ronda, con la scritta 'Non si passa' e il portiere in divisa mimetica a bloccare l'accesso.

Lui, il diretto interessato, dopo la grande notte sul campo del Villarreal ha confessato la sua emozione: "Non potevo fare un esordio migliore



Juan Agustin Musso è stato pagato 20 milioni dall'Atalanta nell'ultima sessione di mercato

in Champions".

Il debutto nella Coppa regina, e più in assoluto nelle coppe europee, è arrivato appena quattro giorni dopo un altro debutto da ricordare: venerdì notte Musso ha difeso i pali dell'Argentina contro la Bolivia nelle qualificazioni ai Mondiali,

sfoggiando un'altra grande prestazione.

Titolare inamovibile nella Dea, probabile titolare nella Selección: Musso sogna in nerazzurro e in albiceleste e tutta Bergamo sogna con lui, anche sui social.

Fabrizio Carcano

DISINBERG

Di Massimo Pellegrinelli & c S.a.s.



Torre Boldone (Bg) - Via G. Reich 37
Tel. **035 0173761** - info@disinberg.it

WWW.DISINBERG.IT



Disinfestazione insetti striscianti - Zanzare
Mosche - Vespe - Calabroni
Derattizzazione - Sanificazioni
Allontanamento volatili





MAZDA CX-30, IL CROSSOVER CON IL MOTORE IBRIDO SKYACTIV-X. TUA CON GLI ECOBONUS MAZDA E GLI INCENTIVI STATALI.

La nuova CX-30 ha il fascino avvolgente di un coupé e la forza di un vero Crossover. Con la tecnologia unica al mondo del motore ibrido Skyactiv-X, hai l'elevata efficienza di un propulsore diesel e nello stesso tempo puoi goderti il vero piacere di guida e l'adrenalina di un motore benzina.

Ora con gli Ecobonus Mazda, in aggiunta agli Incentivi Statali, **hai fino a 5.000€ di vantaggi** in caso di rottamazione. Inoltre, Mazda CX-30 può essere tua da 239€ al mese (TAN 3,99%, TAEG 5,25%) e usufruendo del finanziamento Mazda Advantage hai in omaggio 2 anni di tagliandi gratuiti.

Consumi combinati 4.4 l/100 km – 6.0 l/100 km, livelli emissioni CO2 105 g/km – 137 g/km

Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio rappresentativo di finanziamento. MAZDA CX-30 2.0 EXECUTIVE 2WD 180CV 6MT Prezzo listino €29.350; Prezzo promo €24.350 (In caso di rottamazione di un veicolo con oltre 10 anni di anzianità previa disponibilità dei fondi statali), anticipo €6.617; importo totale del credito €18.546,74, da restituire in 36 rate da €238,99 ed un Valore Futuro Garantito pari alla maxi rata finale di €12.330, importo totale dovuto dal consumatore €20.985,88. TAN 3,99% (tasso fisso) – TAEG 5,25% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi €1.925,91, istruttoria €350, incasso rata €3 cad. a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto €1; comunicazione periodica annuale €1 cad.; imposta sostitutiva: €47,24. Offerta valida fino al 30/09/2020. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Assicurazione facoltativa (pertanto non inclusa nel Taeg) Creditor Protection Insurance: Polizza Credit Life per dipendenti del settore privato - contratto di assicurazione Vita, Invalidità Permanente, Perdita d'impiego; in alternativa, polizza Credit Life indipendente dalla professione dell'assicurato - contratto di assicurazione Vita, Invalidità Permanente, Inabilità Totale Temporanea – durata della copertura pari a quella del finanziamento, premio €813,74 compagnie assicurative: Cnp Santander Insurance Life Dac e Cnp Santander Insurance Prima della sottoscrizione leggere il set informativo, disponibile sul sito internet www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza e consultabile presso le filiali Santander Consumer Bank e i concessionari.

**GRUPPO
REGINA**

MAZDA BERGAMO

VIA CESARE CORRENTI 41/43 - BERGAMO

Tel. 035 363617 WWW.GRUPPOREGINA.COM



mazda

I dettagli fanno la differenza

DOPO L'INTER Nerazzurri irresistibili quando comandano il gioco ma dietro c'è ancora qualche sbavatura

A Bergamo torna il grande calcio. Torna la Champions League. Arrivano carichi come non mai gli svizzeri di Berna dello Young Boys che nel primo turno della competizione sono riusciti niente meno che a strappare i tre punti contro il Manchester United di Cristiano Ronaldo, la favorita dai pronostici per la vittoria finale del girone. La partita della Dea sarà importante dunque sotto tutti gli aspetti. È la prima gara in casa del torneo che si disputa e i nerazzurri vengono da un buon momento di forma. Potrebbe dunque essere questo il crocevia per il grande obiettivo finale di passare il turno? La cartina al tornasole che sarà in grado di dirci il grado di maturità della squadra di Gasperini in ambito europeo? Staremo a vedere. Certo è che l'Atalanta abbia dimostrato di saper giocare al calcio anche quest'anno ad alti livelli. Lo ha dimostrato nella recente sfida ai campioni di Italia in quel di San Siro. Una partita al cardiopalma dall'inizio alla fine, con ribaltamenti da una parte e dall'altra e per finire la ciliegina sulla torta dello spavento per il rigore concesso all'Inter e della delusione causata dal VAR per l'annullamento del gol di Piccoli in zona Cesarini. La partita con l'Inter in tutto questo tripudio di emozioni ci ha detto cose importanti e se analizzata nel dettaglio, come sicuramente avranno fatto in questi giorni a Zingonia in vista del match di Champions League, potrebbe servire a limare quelle sbavature che costano tanto care nelle partite decisive. Errori, individuali o collettivi che siano, che ti fanno capitolare o quanto meno partire con un pesante handicap. Vi ricordate quando l'Atalanta subiva sempre gol ad inizio gara e poi si risvegliava per lo scossone preso e strapazzava gli avversari a suon di reti? Ecco un po' di tempo ne è passato, ma le cose non si sono aggiustate ancora del tutto. L'Atalanta soffre di stress post traumatico probabilmente. Si è infatti sempre trovata nella sua lunga storia a dover lottare con le unghie e con i denti. Per salvare la categoria, per vincere i campionati cadetti e per tenere testa alle altre squadre che passavano da Bergamo con la spocchia del più forte. Ora le cose sono cambiate e tanto, ma la Dea nel suo sangue ha ancora quell'anima da lottatrice e si ritrova forse un po' spiazzata dall'essere diventata colei che domina il gioco e decide cosa farne degli avversari. Perché vedete i gol presi sono il vero punto debole di questa squa-



De Vrij e Zapata a contrasto durante la sfida di sabato scorso a San Siro. Un match spettacolare che ha regalato un punto a testa

Foto Mor

dra. Quando si chiede infatti di impostare il gioco o di andare ad offendere l'Atalanta gioca a memoria e nessuno riesce a starle dietro. I suoi interpreti in fase di attacco si muovono come se stessero ballando una grande opera: all'unisono e in maniera impeccabile. Diverso è quando si tratta di difendere e di sopprimere ad alcune situazioni

che nel corso della gara per forza di cose si vanno a creare. L'anno scorso aveva aiutato tantissimo la presenza di Cristian Romero. Un gladiatore indomito che si era preso le redini della difesa e annullava le sortite offensive avversarie stoicamente. Quest'anno, non per demerito di nessuno attenzione, questa cosa è ancora in fase di rodag-

gio. Chiaro, sostituire un giocatore come Romero non è facile, ma la società si è mossa bene prendendo dalla Juventus Demiral che ora sta ingrattando partita dopo partita sempre di più. Il match con l'Inter ha appunto enfatizzato ancora una volta qualche piccola sbavatura dei bergamaschi. Errori che però, in ambito europeo soprattutto e in

una competizione di campioni come la Champions League per di più, non ti puoi permettere. Lo abbiamo visto nel match inaugurale contro gli spagnoli del Villarreal. Una gara dove i nerazzurri, prestando più attenzione, avrebbero potuto anche strappare i tre punti. Sono sempre i dettagli a fare la differenza. Dettagli che nel torneo calcistico

più importante del mondo stabiliscono chi sia il più forte e il più attento a non dimenticarsi di loro. Il livello del gruppo F della Champions League è alla portata dell'Atalanta. Saranno però decisivi proprio quei dettagli che sapranno definire il quadro capolavoro che ne uscirà alla fine.

Mattia Maraglio

www.tronynembro.it

Seguici su Facebook e Instagram

TRONY ROTA
NEMBRO

Presenta questo coupon e
a seguito di un acquisto
riceverai un GADGET!

Siamo a Nembro in Via Roma 30 - Tel. 035-4127313



**All'Ottica Foppa
batte forte
il cuore
di un gufo
nerazzurro**

Forza Dea! E venite a trovarci a...

OTTICA FOPPA GRASSOBBIO

Via Roma, 18
24050 Grassobbio (BG), Italia
Part. IVA 03792560165
T +39 035 526496
WA +39 342 8744936
shop@foppa.it

OTTICA FOPPA TREVIGLIO

Via Roma, 34
24047 Treviglio (BG), Italia
Part. IVA 03792560165
T +39 0363 45398
WA +39 331 3110935
treviglio@foppa.it

OTTICA FOPPA PALAZZOLO

Via Gorini, 2
25036 Palazzolo sull'Oglio (BS), Italia
Part. IVA 03792560165
T +39 030 734255
palazzolo@foppa.it

OTTICA FOPPA DALMINE

Via Dante 40/D, 18
24044 Dalmine (BG), Italia
Part. IVA 04214980163
T +39 035 565383
WA +39 342 5823052
dalmine@foppa.it

OTTICA FOPPA VILLASANTA

Via G. Mazzini, 9
20852 Villasanta (MB), Italia
Part. IVA 04301230167
T +39 039 2052373
villasanta@foppa.it

OTTICA ANGIUS by FOPPA PORTO CERVO

Piazza degli Ulivi snc
07021 Porto Cervo (OT), Italia
Part. IVA 04197270160
T +39 0789 92448
portocervo@foppa.it

OTTICA FOPPA ALASSIO

Piazza G. Matteotti, 15
17021 Alassio (SV), Italia
Part. IVA 01696790094
T +39 0182 640375
otticafoppaalassio@gmail.com

OTTICA FOPPA MONZA

Via Vittorio Emanuele II, 19
20900 Monza (MB), Italia
Part. IVA 04324490160
monza@foppa.it

Le false partenze portano bene

IL GASP Dal quasi esonero a oggi, storia di cinque anni vissuti sulla cresta dell'onda

I rimpianti per il bottino pieno mancato a San Siro coi campioni d'Italia lasciano il tempo che trovano. L'Atalanta, nell'era di Gian Piero Gasperini, ha sempre saputo chiudere nel cassetto le false partenze e quelle a rilento. Se l'aggancio all'Inter azzeccando il 13 non è riuscito, si sarebbe comunque trattato di un primato eguagliato. Che, in questo scorcio e a questo punto della stagione, la transizione all'autunno, resta sempre a quella quota, indissolubilmente legato al 2019-2020 sospeso da marzo a giugno dell'anno scorso per la prima, luttuosissima ondata pandemica: avventura culminata nello storico quarto di finale di Champions League a Lisbona col PSG.

Chi va piano allo start, va sano e lontano. Ai bergamaschi, da quando sono allenati dal torinese, il giochino di uscire alla distanza riesce da un quinquennio. Se il rodaggio per le auto non esiste più, le squadre di calcio ne hanno bisogno come il pane, specie a 'sto giro che la preparazione è rimasta schiacciata tra gli Europei e i primi viaggi da jet lag per indossare le casacche di bandiera nelle qualificazioni mondiali. Ed è l'ultimo dei misteri che il Gasp sia un diesel, pardon il turbodiesel, anzi multijet che fa più contemporaneo, roba che tra inverno e primavera si massacrà il pedale dell'acceleratore a colpi di piede pesante, magari a tiro delle sfrizionate a vuoto fin dentro ottobre.

Mai dimenticare da dove s'è venuti. Il 21 di questo stesso mese, cinque

rivoluzioni terrestri fa, il mister era alle soglie dell'esonero coi suoi nei basifondi. La serata di Bergamo al cospetto del Palermo di Roberto De Zerbi finì all'ottantunesimo col golletto di Nestorosvki e soprattutto col conciliabolo Gasp-proprietà-dirigenza di un paio d'ore. Il grugliaschese, per dirla alla Enzo Ferrari quando per la prima volta da costruttore batté l'Alfa Romeo di cui aveva diretto la squadra corse, uccise sua madre, il Crotonese, quattro giorni più tardi sul neutro di Pescara dando il via alla rivoluzione tattica, Jasmin Kurtic avanzato nel ruolo che sarebbe poi passato a Bryan Cristante e al bomber d'annata Papu Gomez, fino a Matteo Pessina o alla condivisione fra due trequartisti larghi.

Se quello (iniziato in realtà dal tris alla Cremonese all'antivigilia di Ferragosto in Coppa Italia, la cui finale sarebbe stata raggiunta nel 2019 e nel maggio scorso) fu lo sprint più zavorato possibile, tris di punticini alla sesta giornata (3-4 dalla Lazio, ko per 2-1 sul campo della Samp, 2-1 al Torino, sconfitta per 3-0 a Cagliari e di misura coi rosanero), concluso però con quarto posto a 72 (62 segnati, 41 subiti; in tutto, 70-44 in 41 partite) rivedendo i palcoscenici continentali dopo più d'un quarto di secolo, figurarsi il resto. La Dea è una fondista nata e gli Ippomene di turno fanno in fretta a finire i pomi da gettare a terra per distrarla dal traguardo. Che finora è stato tagliato regolarmente. Nel

2017-2018, appesantito dal fronte continentale cui non s'era abituati, lo score peggiore, settimi a 60 (57-39 il quoziente reti in campionato, 78-51 in 50 match il totale), scottati dall'eliminazione ai sedicesimi di Europa League dal Borussia Dortmund, dopo la terza partenza più lenta dal 2016: 0-1 dalla Roma, 3-1 a Napoli, primo successo il 2-1 al Sassuolo, 1-1 col Chievo, 5-1 al Crotonese e 1-1 a Firenze col trionfale esordio di coppe a metà del guardo, un tris all'Everton a Reggio Emilia.

Il risicato ottovolante nelle prime sei giornate di A quell'anno fu comunque meglio dell'inizio della lunga rincorsa un solstizio più tardi: secondo peggior risultato allo start della Gasp-era, ma il 2018-2019 si sarebbe concluso col diritto a disputare il trofeo dalle grandi orecchie. Il 30 agosto, trascorsi due turni entro i confini, pure lo smacco dell'eliminazione ai rigori a Copenaghen dalla sorella minore delle competizioni continentali: prima, poker al Frosinone e 3-3 a Roma facendosi rimontare dal 3-1; poi, batosta all'inglese a Ferrara (2-0), 2-2 al Milan col ripudiato di gennaio Emi Rigoni a riprenderla allo scadere e occhiali casalinghi col Toro. Finì in questo modo: terzi a 69, 77-46 le reti (103-55 in 49 allacciate di scarpe). Due corsette or sono, il meglio, 13 lunghezze, pur con lo schiaffo a quattro dita di Zagabria nell'esordio degli esordi: 3-2 a Ferrara in remuntada secca, ko uguale dal Torino a Parma, 2-1 al Genoa, 2-2

con la Fiorentina sempre al "Tardini" per i lavori allo stadio di proprietà, 2-0 a Roma anti giallorosso e 4-1 al Mapei contro i neroverdi. Il muro dei Cento nella porta nemica sfondato di nuovo, terzi a 78 (98-48, 116-68 in 48 gare complessive). Dulcis in fundo, i 12 punti del '20/'21, terzi a 78 (90-47; 111-65 in 51 sfide), cominciando bene ma non benissimo: 4-2 a Torino, 2-1

alla Lazio sempre in trasferta, 5-2 al Cagliari, ko per 4-1 a Napoli, 1-3 dalla Samp e 2-1 a Crotone. Coi sardi era già il mese di ottobre, dove in Champions alla quaterna nella tana del Midtjylland fece da contraltare il riaccuffo casalingo sul 2-2 all'Ajax. Come finirà, stavolta, con la terza miglior partenza gasperiniana in dote?

Simone Fornoni



Gian Piero Gasperini, icona dell'Atalanta di Percassi

Foto Mor

Gewiss Stadium, quanto mi costi

BIGLIETTI Polemiche per il prezzo dei tagliandi. Le ragioni alla base delle scelte societarie

Il Gewiss Stadium è tornato ad spalancare i propri cancelli al pubblico di fede atalantina che, dopo oltre un anno di assenza forzata causa pandemia, ha potuto tornare ad occupare – seppur in percentuale ridotta – gli spalti del fortino di casa nerazzurra. La sfida con lo Young Boys, senza troppi giri di parole, rappresenta un evento storico per tutta la città di Bergamo. Sarà infatti la prima partita di Champions League che si giocherà a Bergamo alla presenza degli spettatori. Nella sua prima campagna europea, infatti, l'Atalanta aveva disputato i propri match casalinghi a San Siro, mentre nella passata stagione c'era stato sì il via libera per giocare a Bergamo ma lo spauracchio Covid ha imposto un anno e mezzo di calcio a porte chiuse. Il 20 settembre, attraverso un comunicato apparso sul sito ufficiale, l'Atalanta ha fornito tutte le spiegazioni necessarie relative alla vendita dei biglietti per il match di coppa contro la formazione svizzera. Tre giorni di prelazione per gli abbonati alla stagione 2019-2020, poi spazio alla vendita libera con la possibilità di acquistare i rimanenti tagliandi. Questo il sunto. Dopo l'annuncio, però, sui social è lievitata la polemica circa il costo dei biglietti ritenuto eccessivamente costoso da una nutrita fetta di tifoseria. A suscitare il malcontento è stata soprattutto la questione legata ai prezzi dei tagliandi in vendita libera. Procediamo con ordine: gli abbonati della stagione 19-20, come detto, possono

sfruttare la tre giorni di prelazione per assicurarsi un biglietto di curva a poco meno di 40 euro: 38 per la Pisani, 35 per la Morosini. I non abbonati, invece, costretti ad aggrapparsi alla 'speranza' vendita libera vedono dilatarsi il prezzo dei suddetti settori a 55 euro. Un rincaro evidente. Il Covid, in tal senso, ha giocato un ruolo tutt'altro che secondario nella vicenda. Il danno generato da quasi due anni senza pubblico, ha imposto alla società nerazzurra di 'agire' alzando le quote. Inoltre, per quanto riguarda la Champions, entrano in gioco anche altre dinamiche: le due società – in questo caso Atalanta e Young Boys – devono trovare un compromesso relativo al prezzo del settore ospiti. A quel punto interviene un terzo elemento e non di poco conto: la UEFA. Il principale organo calcistico europeo vuole conoscere quali sono i settori che, per vicinanza e caratteristiche, si allineino il più possibile allo spicchio riservato al settore ospiti. A quel punto si opta per 'quotare' tali settori con lo stesso identico prezzo in vendita libera. In breve, il motivo per cui Curva Morosini e Pisani costeranno 55 euro. Dall'altro lato, ci sono tanti, tantissimi tifosi nerazzurri che si trovano di fronte a spese sensibilmente più alte e che in molti casi non si possono sostenere. La via del compromesso sembra più percorribile a parole che con i fatti concreti. Accontentare tutti diventa una missione quasi impossibile.

MDC



Prima stagione a porte aperte (seppur con capienza ridotta) per l'Atalanta in Champions a Bergamo

Sulla buona strada.

PROGUIDA

CENTRO DI ISTRUZIONE PER PROFESSIONISTI DELLA GUIDA

A Treviglio e a Curno

PROGUIDA

CENTRO DI ISTRUZIONE PER PROFESSIONISTI DELLA GUIDA

PATENTI PROFESSIONALI: BE, C, CE, D, DE

CORSI CQC • CORSI ADR • CORSI PER L'ACCESSO ALLA PROFESSIONE

RECUPERO PUNTI PATENTI E CQC • REVISIONE PATENTI • RINNOVO PATENTI

Via Redipuglia, 77 - 24047 Treviglio (Bg) - Tel. e Fax 0363.49389
 NUOVA SEDE: Via Meucci, 1 - 24035 Curno - Tel. e Fax 035.4515137
 proguida@gmail.com - www.proguida.it

Lasciati emozionare dalla nostra fibra!



La tua nuova
linea internet
superveloce
a partire da soli

19,95
euro al mese Iva incl.

Vai sul sito
www.fibra.planetel.it
verifica la copertura
della tua zona e scopri
come miglioreremo il
tuo modo di navigare,
lavorare e giocare
online.



Modem FRITZ!Box
7530 incluso

Numero Verde
800-608308

www.fibra.planetel.it

Planetel

Telefonia fissa, internet, web e cloud.

SVIZZERI DA NON SOTTOVALUTARE

GLI AVVERSARI *Lo Young Boys di Wagner vittorioso a sorpresa sui Red Devils di Solskjaer*

Nessuno se lo sarebbe mai immaginato. Eppure lo Young Boys si presenta a Bergamo da capolista del girone di Champions League dopo avere liquidato contro ogni pronostico il Manchester United di Cristiano Ronaldo con il risultato di 2-1 nella giornata inaugurale della competizione. Tutto vero. L'Atalanta non dovrà dunque sottovalutare l'impegno che presenta più di un'insidia. Gli svizzeri sono reduci nel weekend dalla vittoria di misura (2-1) sul San Gallo che ha confermato la seconda piazza in classifica alle spalle del Basilea che ha disputato una gara in più. Sulla carta, il duello con i neazzurri potrebbe essere cruciale per il discorso qualificazione e sfruttare il fattore campo per la banda Gasperini diventa quasi un obbligo. La sfida del Gewiss Stadium mette subito in palio il primato all'interno del raggruppamento: la Dea ha pareggiato 2-2 alla prima uscita con il Villarreal grazie alle firme di Freuler e Gosens. Con un'affermazione interna, gli orobici balzerebbero in vetta, mettendo la freccia sugli elvetici. Che squadra si troveranno di fronte i bergamaschi? Lo Young Boys conta di recuperare gradualmente Christian Fasnacht: l'esterno di centrocampo, 27 anni, ha subito una lacerazione cerebrale dopo uno scontro di gioco nel corso della partita di sabato contro il San Gallo. Il club ha fatto sapere che il giocatore si è ripreso, anche se qualche dubbio sulle sue condizioni e sul suo impiego è legittimo. Per il resto, mister Da-

vid Wagner sembra pronto a confermare l'undici iniziale che non ha lasciato scampo ai Red Devils, disegnato tatticamente con il 4-2-3-1. Elia sarà il punto di riferimento del reparto offensivo, con Fasnacht, Aebischer e Moumi alle sue spalle. In mediana spazio all'accoppiata composta da Martins Pereira e Sierro, in difesa invece quartetto che risponde ai nomi di Hefti, Camara, Lauper e Garcia. Von Ballmoos sarà il guardiano della porta. Partirà con ogni probabilità dunque dalla panchina Jordan Siebatcheu che nell'ultimo match di campionato ha timbrato il cartellino e contro lo United è diventato, in una sola notte, l'idolo dello stadio Wankdorf, a Berna. In Svizzera ha firmato un contratto fino al 2024 e ha trovato un allenatore che lo stima e pensa di poterlo valorizzare al meglio. In panchina Wagner, che ha doppia nazionalità tedesca e americana, è arrivato in estate dopo essere stato licenziato dallo Schalke 04 nell'autunno scorso; in precedenza aveva guidato l'Huddersfield Town dal 2015 al 2019, portandolo in Premier League. Curiosità statistica: lo Young Boys ha perso quattro delle ultime cinque sfide europee contro squadre italiane nelle coppe; gli ultimi due ko contro la Roma nella recente Europa League. La speranza è che la tradizione favorevole possa proseguire per la Dea. La Champions non concede troppe distrazioni, lo United lo sa benissimo.



Norman Setti **David Wagner, classe 1971, allenatore dello Young Boys. Nel suo passato anche quattro anni inglesi all'Huddersfield**

Manchester United per un pronto riscatto

L'ALTRA SFIDA DEL GIRONE *Ronaldo guida i Red Devils, obbligati a vincere, contro il Villarreal di Emery*



Cristiano Ronaldo, appena tornato allo United al termine dell'esperienza juventina

A seguire il match dell'Atalanta contro lo Young Boys, l'attenzione si sposterà tutto verso l'Old Trafford di Manchester. Alle ore 21, infatti, scendono in campo le altre due contendenti del girone che vede inclusa la Dea: il Manchester United e il Villarreal. I Red Devils, dopo il primo sorprendente turno, sono il fanalino di coda del girone a seguito del clamoroso ko in terra elvetica per mano dello Young Boys. Il solito Cristiano Ronaldo aveva sbloccato il match di Berna con un blitz mortifero in area di rigore poi, però, il piano gara di Solskjaer è andato letteralmente in frantumi a seguito dell'espulsione di Wan-Bissaka che ha costretto gli inglesi a giocare per più di un'ora con un uomo in meno. A quel punto gli uomini di David Wagner hanno preso coraggio alzando il baricentro forti della superiorità numerica e guadagnando campo contro uno United sempre più costretto alle corde. Le reti valse il clamoroso ribaltone sono arrivate al 66' grazie a Ngamaleu e al 95' quando il retropassaggio suicida di Lingard ha spianato la strada a Siebatcheu che, una volta sdraiato de Gea, ha depositato in fondo al sacco il pallone che, per il momento, ha scombuscolato gli equilibri del girone. Con tali premesse, la sfida interna contro il Villarreal non assume i contorni dell'ultima spiaggia ma diventa uno snodo molto importante. La formazione che in estate ha riabbracciato CR7, oltre ai colpi pirotecnici di Jadon Sancho e Varane non può permettersi altri passi falsi e deve puntare gioco forza al bottino pieno davanti al proprio pubblico. Tre colpi che vanno ad impreziosire una rosa di caratura internazionale a disposizione dell'allenatore norvegese. Il Manchester United dovrebbe presentarsi all'appuntamento vestendo l'abituale abito

tattico del 4-2-3-1. In porta ci sarà ovviamente de Gea, protetto da una linea difensiva a quattro. Pacchetto difensivo che presenterà importanti novità vista la squalifica di Wan Bissaka oltre alle condizioni non ottimali di Maguire e Shaw. Per questi motivi la coppia centrale dovrebbe essere composta da Varane e Lindelof, con l'ex Milan Diogo Dalot a destra e l'ex Inter Alex Telles a sinistra. In mediana dovrebbero agire McTominay e Fred. In attacco il riferimento avanzato sarà ovviamente Cristiano Ronaldo, sorretto dal tridente Greenwood-Bruno Fernandes-Pogba. Di fronte, però, ci sarà un avversario che va preso con le molle. Il Villarreal, infatti, tormenta ancora i sogni dei tifosi dello United. Per capirne i motivi è sufficiente riavvolgere il nastro allo scorso maggio quando le due squadre si sono affrontate nella finalissima di Europa League che ha visto gli spagnoli trionfare ai calci di rigore. Al 'Teatro dei sogni', questa sera, non ci saranno coppe in palio bensì tre punti nell'economia di un girone che potrebbe rivelarsi più livellato di quanto preventivato ai nastri di partenza. Il sottomarino giallo riparte dal punticino ottenuto in casa contro l'Atalanta. Contro la truppa Gasperini, la formazione di Unai Emery ha dimostrato di disporre di tutte le carte in regola per ambire al passaggio del turno. CR7 è avvisato. A Manchester si dovrebbe vedere il 4-3-3 nel quale pesa l'assenza di Gerard Moreno. Sarà Paco Alcacer ad orbitare al centro dell'attacco, affiancato da Yeremi Pino e Danjuma. A centrocampo Capoue nei panni di 'play' con Dani Parejo e Trigueros mezzali. In difesa, da destra, Mario Gaspar, l'ex Napoli Albiol, Pau Torres e Pedraza a protezione di Rulli.

Michael Di Chiaro

La **Manutenzione**
e **Pulizia** s.r.l.

DR. RUGGERO LOCATI

Pulizia negozi, uffici, appartamenti
Manutenzione stabili - Pulizia pavimentazione industriali
Specializzazione in pulizie industriali settore alimentare
Autorizzati per trasporto merci conto terzi

TREVIGLIO (BG) - Via Monte S. Elia 8 - Tel. 0363.303525 - Fax 0363.303685
www.manutenzionepulizia.com - mp@manutenzionepulizia.com



Analisi e consulenze Economico Finanziarie

www.studiomazzoleni.com



Strategie di Marketing e Comunicazione

www.vpstrategies.it

**SEI COSTRETTO A PASSARE TUTTO IL TUO TEMPO SUL
PRODOTTO O SERVIZIO?**

CHI CONTROLLA I COSTI E LA SITUAZIONE FINANZIARIA?

CHI PENSA ALLA PROMOZIONE PER OTTENERE RICAVI?

**SE CERCHI LE RISPOSTE A QUESTE DOMANDE,
POSSIAMO AIUTARTI!**

Dall'analisi e dalla strategia puoi individuare gli strumenti adatti a migliorare il tuo business

SEDI A ZOGNO - VILLA D'ALMÈ - BERGAMO - MILANO

Domenica un altro show al Gewiss

SERIE A Arriva un Milan che è partito benissimo. Uno snodo cruciale in chiave classifica



Un contrasto tra Ante Rebic e Berat Djimsiti durante Milan-Atalanta dell'anno scorso

Foto Francesco Moro

Dopo la gara interna di Champions League con lo Young Boys, l'Atalanta domenica 3 ottobre alle 20.45 sarà chiamata ad un nuovo duello casalingo, stavolta di campionato, con il Milan. La formazione rossoneria si ritrova attualmente al secondo posto della classifica dietro alla capolista Napoli e sta viaggiando ad una media punti invidiabile. L'ultimo Atalanta-Milan ha consegnato all'undici di mister Stefano Pioli il ritorno nella massima competizione europea per club, la sensazione è che il prossimo faccia a faccia sia più difficile da inquadrare e pronosticare. Il Milan del presente sa coprire bene ogni zona del campo, il mercato ha portato innesti mirati che permettono ai senatori di tirare il fiato considerando il calendario fitto che non concede tregua a nessuno. Analizzando i rossoneri reparto per reparto, è arduo scovare troppe lacune, almeno

per quanto visto nella prima fetta della stagione. In porta Maignan non ha fatto rimpiangere la partenza di Donnarumma, anzi: il nazionale francese ha dimostrato subito una personalità da vendere, qualità rara per chi si affaccia sul panorama della Serie A. La difesa a quattro sta evidenziando una solidità quasi inaspettata: se i titolari sono Calabria, Tomori, Kjaer e Theo Hernandez, la vera sorpresa è sintetizzata nelle alternative a disposizione del tecnico. Kalulu nella posizione di terzino destro si sta esprimendo al massimo delle sue caratteristiche, capitano Romagnoli sta fornendo un rendimento esemplare, forse mai visto a Milano, nonostante il contratto in scadenza nel giugno 2022. Gabbia e Ballo Tourè hanno avuto una chance nel match interno vinto con il Venezia e nel discorso rotazioni possono dare una mano. I due interni di centrocampo nel

4-2-3-1 sono Kessie e Tonali. Se il primo, ex Atalanta, sta viaggiando al di sotto dei suoi standard abituali (come Romagnoli, contratto in scadenza e difficoltà nel rinnovo) e può alternarsi con Bennacer, l'insostituibile è l'ex Brescia, una delle sorprese più belle del campionato dopo un anno di ambientamento e rodaggio all'ombra della Madonna. Bakayoko e Krunic invece non sono certo rincalzi. I trequartisti alle spalle della punta centrale non mancano: sulla destra il jolly fondamentale è Saelemaekers, il sostituto è il maleabile Florenzi, con Castillejo momentaneamente ai margini in attesa forse di un trasferimento a gennaio verso altri lidi. Al centro Brahim Diaz non ha bisogno di presentazioni: i numeri di inizio annata fanno paura, il 10 sulle spalle l'ha caricato di responsabilità. Daniel Maldini è la stellina pronta a brillare in futuro, il gol allo

Spezia è il primo capitolo di un libro tutto da scrivere, mentre Junior Messias è la vera incognita. Sulla sinistra, Leao da oggetto misterioso è diventato un pilastro dotato di velocità e tecnica, Rebic in teoria dovrebbe rappresentare l'alternativa al

portoghese ma per esigenze è stato schierato spesso come punta centrale. I due attaccanti principi si chiamano Ibrahimovic e Giroud, coppia dal curriculum stellato; la carta d'identità è solo un piccolo dettaglio. Pellegri da due campioni del

genere può solamente imparare. Pioli conosce alla perfezione la forza del suo gruppo. A Bergamo, domenica sera, sarà spettacolo. Gara da tripla. L'Atalanta è chiamata ad una notte da leoni, o meglio da diavoli.

Norman Setti

CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO



Revisioni in giornata senza appuntamento
Meccanico - Elettrauto - Gommista
Diagnosi computerizzata - carica clima

VERDELLO - Corso Italia 8 - Tel. 035.4191209 (zona piattaforma ecologica)

F.lli TESTA S.r.l.

**CALCESTRUZZO
E LAVORI STRADALI**

GHISALBA (BG)

Via Cossali, 45 - Tel. 0363 92155
impianti@fratellitesta.com

www.calcestruzzofratellitesta.it

**CALCESTRUZZO
SCAVI
PREFABBRICATI**

NUOVA
CSPA
SRL

**STRUTTURE
PREFABBRICATE**

GHISALBA (BG)

Via Provinciale, 1/A - Tel. 0363 92377
info@nuovacsp srl.com

www.nuovacsp srl.com

Eligio Nicolini, qualità e quantità

AMARCORD L'ex folletto nerazzurro protagonista delle notti europee più di trent'anni fa

È stato uno dei migliori centrocampisti della storia atalantina, ha unito qualità (tantissima) a quantità e geometrie brillanti. Stiamo parlando del grande Eligio Nicolini da Omegna, maglia numero 10 sulle spalle e tantissime partite di spessore giocate nella Dea sotto la guida di mister Emiliano Mondonico.

Nicolini, classe '61, arriva all'Atalanta nel 1987 quando la Dea disputa il campionato di Serie B che la riporterà nella massima serie a fine stagione. Quell'anno, però, Nicolini sarà anche uno dei protagonisti della cavalcata nerazzurra in Coppa delle Coppe (1987/1988) rimasta indimenticabile nella memoria e nei cuori dei tifosi atalantini.

Ma Nicolini, dopo aver centrato nei due anni successivi in Serie A ben due qualificazioni Uefa consecutive, sarà anche assoluto protagonista della seconda avventura europea dei nerazzurri in quella Coppa Uefa del 1990/1991 che ci vedrà arrivare fino ai Quarti di finale.

Eligio da Omegna si distinguerà segnando un gol storico nella partita contro una squadra di lingua tedesca (come lo Young Boys di Berna, ndr.) Atalanta vs Colonia (1-0) che varrà la qualificazione ai quarti della coppa europea contro l'Inter.

Quella sera rimane mitica per tutti i tifosi nerazzurri.

Era il 12 dicembre del 1990, la notte prima della magica sera di Santa Lucia e l'Atalanta ospita il Colonia per l'ottavo di finale di Coppa Uefa. Il match d'andata si era chiuso con il risultato di 1-1 (Heldt per il Colonia e Bordin per la Dea, ndr.) che lasciava aperta ogni tipo di possibilità di qualificazione, sia per i tedeschi che per i bergamaschi.

Nella partita di ritorno, la Dea gioca una partita sapiente e molto intelligente.

È il 16° quando Eligio Nicolini realizza la rete che fa esplodere il Comunale (su assist di un grande Claudio Paul Caniggia, ndr.) e che l'Atalanta riesce a conservare fino al 90' qualificandosi così per i quarti contro i nerazzurri dell'Inter.

La rete di Nicolini è ricordata ancora perché fu l'ultima realizzata dall'Atalanta in Europa (nel quarto di finale con l'Inter non ci furono reti per i nerazzurri, tra lo 0-0 dell'andata e il 2-0 al ritorno per i milanesi). Il gol che sfaterà il tabù verrà segnato da Masiello nel ritorno dell'Atalanta in Europa avvenuto nel 2017 in Europa League contro l'Everton a Reggio Emilia.

Nicolini ancora oggi ricorda con grande affetto l'emozione provata quella sera per la rete segnata al Colonia e per la qualificazione. Un gol che tutti i bergamaschi atalantini ricordano molto bene... così come il suo autore: Eligio Nicolini da Omegna, il fantasista di una Dea anni 80-90 a dir poco spettacolare!

Filippo Grossi



Eligio Nicolini ai tempi dell'Atalanta (foto Aic)



Un'immagine più recente dell'ex fantasista nerazzurro

La Coppa delle Alpi e quei buoni auspici

NEL 1963 I nerazzurri, reduci dal successo di Coppa Italia, vinsero contro le svizzere Biel-Grenchen e Servette

Forse non tutti lo sanno, ma la sfida allo Young Boys non è la prima ufficiale contro squadre svizzere. I primi match contro formazioni elvetiche risalgono al 1963 anno magico per l'Atalanta trionfante della Coppa Italia, ad oggi il primo ed unico trofeo alzato dalla Dea. Nel giugno '63, proprio dopo il successo per 3-1 sul Torino nella finalissima di Milano nella coppa nazionale, la Dea disputa la "Coppa delle Alpi italo-svizzere" dove arriverà in finale contro la Juventus (poi persa) vendendosi, però, nel girone eliminatorio contro due formazioni elvetiche: il Biel-Grenchen prima e il Servette poi.

Nel primo match del 16 giugno 1963 i nerazzurri giocano a Biel contro una selezione dei migliori calciatori di due squadre della Serie A svizzera, il Biel e il Grenchen, per provare ad alzare un poco il livello competitivo. La partita si indirizza favorevolmente per i colori nerazzurri che vanno due volte in vantaggio con Calvanese e Da Costa, ma vengono ripresi dagli svizzeri

(2-2). Fino a un quarto d'ora dalla fine, quando il maggior tasso tecnico degli atalantini la spunta: ancora Calvanese e poi una doppietta di Nielsen chiudono la questione e finisce 2-5 per l'Atalanta il primo match della Coppa.

La seconda giornata della Coppa delle Alpi italo-svizzera si gioca in casa del Servette, a Ginevra. La Dea va subito in vantaggio con Da Costa, ma ci facciamo ribaltare intorno alla mezzogiorno, anche se il secondo gol svizzero è in realtà un'autore di Pesenti. Pareggia Magistrelli a metà ripresa e proprio il terzino Pesenti, nel finale di match, rimedia al proprio errore segnando la rete del 3-2 e della vittoria. L'Atalanta, con due vittorie, vincerà il proprio girone e, dopo il pari per 1-1 contro l'Inter, accederà alla finalissima poi persa 3-2 contro la Juventus. Ma dopo aver battuto due squadre svizzere... che sia di buon auspicio per oggi?

FG



Bergamo & Sport

SOCIETÀ EDITRICE: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo
Tel. 03519910187 - 03519910226 - 340.8605833
SOC: Matteo Bonfanti, Marco Neri, Monica Pagani

PARTITA IVA E CODICE FISCALE: 03589380165
DIRETTORE RESPONSABILE: Matteo Bonfanti

Pubblicità
CONCESSIONARIA LOCALE: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo
Carmelo Mangini - 333.9588991 - carmelo.mng@gmail.com

STAMPATORE: Tipre Srl
Via Canton Santo 5 - 21052 Borsano di Busto Arsizio - Tel. 0331.343653
Registrazione Tribunale di Bergamo n. 24 del 13-8-2003
Direttore: matteo.bonfanti@bergamosport.it
Redazione: marco.neri@bergamosport.it
monica.pagani@bergamosport.it - Tipografia: grafica.bgisport@gmail.com
Amministrazione: segreteria@bergamosport.it

Testata beneficiaria dei contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70
Contributi Incassati nel 2020: Euro 133.208,45
Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70

Stanno presenti anche su www.facebook.com/bergamosport www.bergamosport.it

FILIPPO GROSSI FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI "L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del GdA e del Comitato di Controllo"

MAGISTRELLI LUCIANO - Ala S.
nato a Bareggio (Milano) il 14-2-1938
cresciuto nel Milan, al Treviso nel 1959-60,
all'Atalanta dal 1960-61

Luciano Magistrelli. Più in alto, sulla destra, la Dea che vinse la Coppa Italia 1962/1963

Studio di Podologia
Dott. Tommaso Zanardi

STUDIO DI
PODOLOGIA
Dott. Tommaso Zanardi

Via G. Suardi 51
Bergamo
Tel. 333 - 2962222

www.podologobergamo.it



**Roberto Piccoli
il giovane asso
dell'Atalanta**

Gol ed emozioni, follie a San Siro

L'ULTIMA SFIDA *L'Atalanta rischia di perderla e poi di vincerla. Con l'Inter una super partita*

Inter - Atalanta 2-2 (1-2)

INTER (3-5-2): Handanovic (cap.); Skriniar, de Vrij, Bastoni (13 st Dimarco); Darmia (13 st Dumfries), Barella (45 st Satriano), Brozovic, Calhanoglu (13 st Vecino), Perisic; Dzeko, Lautaro Martinez (36 st Alexis Sanchez). A disp.: 21 Cordaz, 97 Radu, 13 Ranocchia, 11 Kolarov, 33 D'Ambrosio, 5 Gagliardini, 38 Sangalli. All.: Simone Inzaghi 6,5.

ATALANTA (3-4-2-1): Musso; Tolo (cap.), Demiral, Palomino (25 st Maehle); Zappacosta (32 st Pasalic), Freuler, De Roon, Gosens; Pessina (18 st Djimsiti), Malinovskyi (17 st Ilicic); Zapata (18 st Piccoli). A disp.: 31 Rossi, 57 Sportiello, 19 Djimsiti, 66 Lovato, 13 Pezzella, 7 Koopmeiners, 59 Miranchuk. All.: Gian Piero Gasperini.

Arbitro: Maresca di Napoli 6,5 (Colarossi di Roma 2, Prenna di Molfetta; IV Abisso di Palermo. V.A.R. Aureliano di Bologna, A.V.A.R. Ranghetti di Chiari).

RETI: 5 pt Lautaro (I), 31 pt Malinovskyi (A), 38 pt Tolo (A), 26 st Dzeko (I).

Note: Dimarco sbaglia un rigore (traversa) al 41 st. Mezza sera serena, terreno in ottime condizioni. Spettatori 36 mila circa. Ammoniti Malinovskyi, Bastoni, Palomino, Calhanoglu, Zappacosta, Barella per gioco scorretto, Zapata, S. Inzaghi (31 st) e Tolo per comportamento non regolamentare. Tiri totali 19-21, nello specchio 6-6, respinti/deviati 2-4, parati 4-4, legni 1-1. Var: 4. Corner 4-11, recupero 0 e 6.

MILANO. La sbarra orizzontale che dice di no all'Inter sulla possibile controrimonta da bottino pieno e Handanovic che non trattiene la zampata di Piccoli, matchball a mani piegate (sarebbe stato il secondo dopo Torino) annullato perché la sfera era uscita sul rinvio del portiere nemico (inutile il recupero Freuler-Ilicic come l'assist di Tolo). Il paio di follie finali di una supersfida pazzesca furiosa che si sarebbe potuta vincere prima della virata al quartetto d'archi, vedi legno del migliore dell'Atalanta del possibile 3-1 che avrebbe imbustato la pratica. Inimmaginabile, dopo il colpo battuto da Lautaro, l'insaccata a incrociare per la primizia dell'uomo tra le linee di nome Ruslan e quella del sorpasso delle illusioni del bomber improvvisato Rafa Tolo. Curiosa, per quanto non inedita, la scelta conservativa di Gasperini che per la qualità espressa avrebbe meritato l'aggancio a quota 13 ai campioni d'Italia.

Nemmeno il tempo di assorbire



Ruslan Malinovskyi, assoluto protagonista del match di sabato, esulta dopo il gol del momentaneo 1-1

Foto Mor

il rischio del piattono di controllo chiuso malaccio da Dzeko, autore dell'apertura per Darmian spondata davanti all'area piccola dal compagno di reparto, e quest'ultimo gira al volo sotto l'incrocio il successivo ammollo di Barella, solo in teoria guardato a vista da De Roon. La reazione c'è, seppur molliccia, vedi destro strozzato

da fuori di Malinovskyi (8, saltato il regista altrui in asse col partner di linea) che poi spreca in bocca ad Handanovic la punizione (13) conquistata da Pessina (trattenuta dell'ex Bastoni) sulla tre quarti destra. Un ulteriore segnale di risveglio è il borseggio del monzese, dato quasi per spacciato alla vigilia per la contusione passeggera al

pie, a Brozovic, ma la palla del discesista Zappacosta è l'innescò di una mera serie di corner dell'ucraino (De Vrij gli sporca il tiro rientrando dal vertice destro) da cui spunta la fronte di Gosens (17) senza mira.

Il primo vero acuto è la combinazione da destra fra i tre dalla cintola in su, sfociata nello

scarico del centravanti per il tulipano, colpevole di allargare il destro di un amen poco oltre metà frazione. Pareggio vicinissimo una volta di più (26) quando il tedesco in tuffo serve il brianzolo girandogli l'angolo a rientrare dello specialista e Brozovic si immola a corpo morto salvando un gol fatto. Archiviata la torsione senza equilibrio di Duvan in capo a un minutino e mezzo al culmine del lavoro volante tra Malina e lo spondista (di piede) ciociaro, sale la sensazione che l'1-1 sia caldo e il tuttosinistro di Zytomyr lo inquadra a mezz'altezza dai 18 metri, sfruttando il flipper tra Duvan e il perno olandese altrui sull'allungo da dietro di Palomino. Scollinata la mezzora la fiducia dei bergamaschi è in crescita esponenziale e, per fortuna, De Vrij la spizza appena sul cross a rientrare dell'assistman del rompighiaccio (36). Ed ecco il sorpasso, perché il baluardo sloveno respinge corto la botta del pareggiatore sulla dell'ipe-rattivo quanto essenziale numero 32 e il capitano usa il piede debole per scaraventare il 2-1 sotto il sette.

Si tornerebbe nel tunnel col doppio vantaggio se solo Robin non ciccasse la girata con l'estremità sbagliata a un amen dalla pausa, tagliando comunque benone sull'invito del migliore in campo dopo una bella manovra corale appoggiata dalla catena di destra. Comin-

cia la ripresa e il terzo pare vicino proprio al giro di lancetta contestuale: Handa cala la saracinesca sull'estradada del 18 in asse con il cavallo di ritorno del Liri, quindi il difensore tucumano incorna a lato sul settimo tiro dalla bandierina. Di là il turco la spara alta ricevendo da Barella, poi il caso da moviola con l'intercetto di braccio di Skriniar (non in area) sul crocetto di Ruslan, la cui punizione coglie il palo pieno dopo un rimbalzo (6) prima del muro di Bastoni a Zapata. Occhio al ritorno di fiamma interista. Si ridesta l'autore dell'1-0 che vince i rimpalli con Tolo e Demiral sbattendo contro Palomino, il bosniaco prende l'ascensore chiamatogli da fine campo, da fermo, dalla new entry Dimarco (13) e Musso fa il balzo da gatto per levare dall'incrocio la craniata di Vecino, imbeccato da Barella virato a centrosinistra.

Fifa blu e brividi lungo la schiena al 17, perché il velo di tacco del tulipano manda fuori tempo il portiere argentino con Martinez a sprecare incredibilmente il tap-in da zero passi. Il triplice cambio del Gasp risistemava l'assetto, se non il modulo, per la presenza di quattro difensori puri con Djimsiti nominalmente pendolino e Tolo che cambia lato. José si rompe, brutta roba (coscia), rimpiazzato da Maehle, ma nell'occasione al 10 locale sul filtrante del 9 va dritto per dritto, disturbato dalla scivolata (23) del prestito juventino. Ci si abbassa all'accesso e lo sfondamento del cagliaritano coglie l'ex Verona in grado di impensierire l'albiceleste coi guantoni: deviazione col piedone, il colosso dei Balcani appoggia il 2-2 prima di allargare di fronte piena sul vassoietto morbido del mancino milanese. Si va verso il gong. Azione da sinistra, Piccoli smazza per il danese che sferra il diagonale a lato; Dumfries dal fondo e pericolosa carambola tra estremo difensore e Gosens (31). Strappettino al 37, con Pasalic in corridoio per corsetta e destro di Ilicic deviato in punta di falangi oltre la traversa. Un minutino e Dzeko sale sulla scodellata del laterale oranje: Merih ci mette il braccio, rigore, ma lo specialista non la tiene bassa a sufficienza. Edin, 35 anni e vincitore del confronto tra bocche da fuoco, gira fuori di tempia in pieno recupero e il tacchino si può richiudere. Del resto, leggi quarto intervento della tecnologia a bordocampo, s'è detto in premessa: da rileggere tutto d'un fiato pizzicandosi le guance per riuscire a crederci.

Simone Fornoni



LALLIO

FABRICA

REAL ESTATE



SORVEGLIANZA



ITALIANA

1920 – 2020



DA CENTO ANNI AL VOSTRO SERVIZIO